

MARTEDÌ 8 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*È giunto umile tra i suoi
il Messia dei poveri:
è nato il Figlio atteso
da parte dei profeti!
Ha preso un corpo
come il nostro.*

*Ancora viene in questo tempo
il Vivente in Spirito;
discende dentro i cuori
sorgente di speranza
per dare vita
al mondo intero.*

*Ritournerà l'ultimo giorno
il Signore tra gli angeli,
sovrano e vincitore
del male e della morte!*

*Ci porterà
presso suo Padre!*

Salmo CF. SAL 26 (27)

Il Signore è mia luce
e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa
della mia vita: di chi avrò paura?
Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.
Se contro di me
si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me

si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare

la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.

Mi nasconde
nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore (1Gv 4,7-8).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Spirito d'amore!**

- Ai credenti di tutte le religioni dona di essere fedeli alle proprie tradizioni purificando ogni giorno le proprie abitudini.
- Alle persone che non sono cresciute nell'amore dona di sperimentare l'accoglienza e la consolazione di un cuore capace di amore gratuito.
- Anche oggi donaci di ricevere l'amore e non fuggire la responsabilità di trasmetterlo, facendolo circolare nei vari ambiti della nostra vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 117 (118),26-27

**Benedetto colui che viene nel nome del Signore:
il Signore nostro Dio è luce per noi.**

COLLETTA

O Padre, il cui unico Figlio si è manifestato nella nostra carne mortale, concedi a noi, che lo abbiamo conosciuto come vero uomo, di essere interiormente rinnovati a sua immagine. Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA 1Gv 4,7-10

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.

⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 71 (72)

Rit. **Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.**

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

³Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.
⁴Ai poveri del popolo renda giustizia,
salvi i figli del misero. **Rit.**

⁷Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
⁸E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione.
Alleluia, alleluia.

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³⁴sceso dalla barca, Gesù vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

³⁵Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; ³⁶congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare». ³⁷Ma egli rispose loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». ³⁸Ma egli disse loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». Si informarono e dissero: «Cinque, e due pesci». ³⁹E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. ⁴⁰E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. ⁴¹Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti.

⁴²Tutti mangiarono a sazietà, ⁴³e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. ⁴⁴Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta del tuo popolo, e donaci in questo sacramento di salvezza il possesso dei beni eterni, nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania o di Natale

pp. 332-333

ANTIFONA ALLA COMUNIONE EF 2,4; RM 8,3

Dio ci ha amati con infinito amore;
per questo ha mandato il suo Figlio
in una carne simile a quella di noi peccatori.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che edifichi la tua Chiesa per mezzo dei sacramenti, suscita in noi nuove energie di vita, perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Accogliere... la vittima

Tra la solennità dell'Epifania e la festa del Battesimo del Signore la liturgia, attraverso l'accoglienza della parola di Dio racchiusa nelle Scritture, ci permette di fare un piccolo viaggio interiore alla

scoperta del cuore di Cristo, volto del Padre. Le affermazioni di principio dell'apostolo Giovanni vengono confermate ed esplicitate dai gesti e dalle attitudini che il vangelo ci testimonia circa il modo di sentire, vedere e reagire da parte di Gesù. L'apostolo Giovanni continua a portarci all'essenziale del mistero di Dio, che possiamo contemplare e accogliere grazie all'incarnazione che fa della carne del Verbo il luogo più alto di rivelazione, tanto da diventare il banco di prova della nostra conversione: «In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui» (1Gv 4,9). Lo stesso apostolo ci aiuta a comprendere come tutto ciò si inveri: «Non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi» (4,10). Questo amore preveniente, che fa sempre il primo e l'ultimo passo, lo possiamo fulgidamente contemplare nel modo in cui il Signore Gesù reagisce di fronte alla folla che si stringe intorno a lui: «Vide una grande folla, ebbe compassione di loro» (Mc 6,34).

Ciò che l'apostolo Giovanni cerca di dire ricorrendo all'immagine culturale della «vittima di espiazione» (1Gv 4,10) nel vangelo, si incarna nell'estrema compassione. In ambedue i casi – culturale ed esistenziale – si tratta della disponibilità a offrire fino a offrirsi. Così nei gesti del Signore possiamo cogliere la fine di ogni logica sacrificale, a favore di uno stile di condivisione il cui segno è la sovrabbondanza piuttosto che la consumazione fino alla «disparizione» come avviene nel tempio con le vittime sacrificate.

Al contrario: «Tutti mangiarono a sazietà, e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci» (Mc 6,42-43). Mentre la manna non poteva avanzare perché sarebbe imputridita e della vittima offerta sull'altare non rimaneva granché, il pane e i pesci che il Signore moltiplica attraverso la «benedizione» (6,41) della condivisione non solo sono abbondanti, ma sovrabbondanti.

Con questo gesto del Signore Gesù il meccanismo dell'espiazione si trasforma in processo di compassione, che comincia con un modo completamente diverso di guardare alla folla e alla sofferenza di ciascuno. Prima di tutto il Signore invece di congedare raccoglie, invece di indirizzare altrove chiede alla gente di restare, e al posto di pensare alla soluzione di «comprarsi da mangiare» (6,36) propone di condividere quello che c'è! La parola solenne di Giovanni: «Perché Dio è amore» (1Gv 4,8) potrebbe così essere riqualficata in termini apparentemente meno aulici, ma più gustosi: Dio è pane! Da dove può nascere questa rivoluzione che senza cambiare nulla è capace di dare un senso nuovo a ogni cosa? Non va sottovalutato il fatto che la prima reazione del Signore Gesù davanti alla folla che fa muovere le sue viscere di «compassione» non è pensare al pane, ma prima di tutto «si mise a insegnare loro molte cose» (Mc 6,34). Il Signore Gesù, quando vede la folla che si stringe attorno a lui, la ritiene degna di una parola e la ricolma prima di tutto di una fiducia che gli scribi del tempo non potevano neppure immaginare. Coloro che

sono capaci di ascoltare dalla bocca e dal cuore di Gesù il suo insegnamento, saranno poi capaci di condividere il poco fino a farlo diventare non solo sufficiente, ma persino eccedente.

Signore Gesù, l'amore che ci doni ogni giorno è come il pane che non serve solo a darci forza per vivere, ma pure rinalda i legami della compagnia tra pellegrini della speranza. Non lasciare che rimandiamo i nostri fratelli altrove e donaci ogni giorno la fantasia di una vita gioiosamente condivisa. Emmanuele, Dio con noi!

Calendario ecumenico

Cattolici

Luca, evangelista e scrittore (1456).

Ortodossi

Giorgio di Choziba, monaco (VII sec.); Domnica di Costantinopoli, igumena (V sec.).

Copti, etiopici e Chiese ortodosse che seguono il calendario giuliano, tra cui la Chiesa russa

Secondo giorno della gloriosa Natività.

Luterani

Severino, evangelizzatore in Baviera (482).

Anglicani

Harriet Bedell, diaconessa e missionaria (1969).